

## A luglio in aumento l'export agroalimentare della Ue

A luglio sono aumentate le esportazioni agroalimentari dell'Unione europea. Il report della Commissione rileva un valore di 21,3 miliardi con un incremento del 5% su giugno e del 3% rispetto a luglio del 2025.

Ha pesato però la flessione sul mercato degli Stati Uniti, con un calo dell'1% sul 2025, anno in cui erano stati raggiunti livelli record. Le riduzioni più significative hanno interessato bevande, olio d'oliva e prodotti a base di cacao. Tuttavia, nel mese di luglio le esportazioni sono risultate superiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Trend negativo anche nel Regno Unito (-3%) con cali per carne suina (-8%), prodotti a base di cacao (-52%) e cereali (-27%), mentre l'olio di colza è raddoppiato. Hanno perso colpi le vendite in Giappone (-11%) a causa della riduzione dei prezzi del tabacco e dei quantitativi di carne suina, per il focolaio di peste suina africana scoppiato in Spagna nel novembre 2025. La chiusura dello Stretto di Hormuz a partire da marzo 2026 ha inciso negativamente sulle spedizioni negli Emirati Arabi Uniti (-23%) e in altri Paesi del Golfo. In rialzo l'export in Egitto (+22%), in Ucraina (+10% sostenuto dai superalcolici), in Turchia (+7%).

A livello di prodotti a segnare il passo, in particolare, la pasta, il burro e la polvere di cacao (sia in termini di volumi che di prezzi), ma anche la carne suina (meno quantità spedite in Cina e Giappone) e l'olio d'oliva, con una riduzione di volumi e prezzi. L'Unione europea ha acquistato sui mercati terzi prodotti agroalimentari per un valore di 15,1 miliardi (-4% rispetto al mese precedente e - 6% sul 2025). La Ue ha ridotto l'import di grano e prodotti lattiero-caseari. Gli aumenti maggiori invece per la frutta e quella a guscio. L'avanzo commerciale agroalimentare dei 27 è cresciuto del 34% in un mese a quota 6,2 miliardi, +33% sullo stesso mese dell'anno precedente e nei primi sette mesi è salito a 30,1 miliardi (+2,9 miliardi).